

havuto insieme, egli, in nome suo et de li altri, mi ha confessato d'esser convinto, ma solamente si rendeva difficile a lasciar la comunione sub utraque spetie; et perché in Goritia S. A. non permette che nessuno si comunichi in quella forma per non perdere l'occasione di salvar tante anime, si era in pensiero che se li desse licentia che quando si volessero comunicare andassero fuori del contado.<sup>3)</sup> Ma dopo, dando io parte di questo fatto a mons. vescovo di Gurgo, mi disse che S. B<sup>ne</sup> le haveva detto che la bolla concessa in questa materia non haveva più loco,<sup>4)</sup> per il che io mi risolsi di stringer il sig. Andrea a risolversi di confessarsi in omnibus con la fede catholica; et è piaciuto a Dio che, se ben con gran difficultà, mi ha promesso di volerlo fare et eshortare li altri a fare il medesimo.<sup>5)</sup>

Ma perché io, mosso da li infiniti abusi che ogni giorno si commettono nel' amministrare il Sacramento sub utraque havevo fatto alcuni capi,<sup>6)</sup> li quali mando a V. S. Ill<sup>ma</sup>, per darli a li visitatori, acciò li facessero osservare, havendo inteso quello che dice mons. di Gurgo, sospenderò, istituendosi la visita, di farlo insin tanto che io non habbia altro da V. S. Ill<sup>ma</sup>, non lassando di dire che li padri Giesuiti sono sempre stati di parere assolutamente che si debba toglier questa permissione. Et in vero io ancora sarei senza replica ne la loro sentenza, massime sentendo ogni giorno che li heretici si gloriano che Luthero ha fatto conoscere al papa l'errore che commetteva, proibendo la comunione sub utraque, poichè hora la permette. Se non prevedessi che molti deficient a fide, se si leverà quello che li è stato concesso, ma perché il negotio è degno di molta consideratione, io aspettarò d'intendere come mi deverò governare in questo, istituendosi la visitatione.

Da la lettera mia, diretta al ill<sup>mo</sup> cardinale Delfino,<sup>7)</sup> V. S. Ill<sup>ma</sup> vederà il scrupolo che hanno questi ministri circa la resignatione che S. S. Ill<sup>ma</sup> fece de li monasterii che haveva in questa provincia,<sup>8)</sup> et prometto a V. S. Ill<sup>ma</sup> che non mi sono mai risentito di cosa più che

<sup>3)</sup> *Die Kelchkonzession für die Diözese Aquileia wurde von Erzherzog Karl nur für den deutschsprachigen Teil erbeten (Steinherz, Nuntiaturberichte II/4, S. 391).*

<sup>4)</sup> *Vgl. Nr. 104, Anm. 4.*

<sup>5)</sup> *Vgl. Nr. 113, S. 314.*

<sup>6)</sup> *Nr. 104.*

<sup>7)</sup> *Brief nicht vorhanden.*

<sup>8)</sup> *Kardinal Zaccaria Delfino war seit 1564 Administrator der beiden damals in der Steiermark, heute in Slowenien gelegenen Abteien Gairach und Seiz (Steinherz, Nuntiaturberichte II/4, S. XXXVI—XXXVIII).*